

Bonus bici, code e tilt: portale a singhiozzo

MOBILITÀ

Caporetto del sito: impossibile accedere alla piattaforma con Spid

Assegnati 83 milioni su 215 dopo ore di attesa: 690mila utenti in coda in serata

Pierangelo Soldavini

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa cerca di rassicurare, ribadendo ancora in serata che tutte le richieste verranno soddisfatte. Ma non c'è dubbio che la giornata del click day per l'assegnazione del **bonus** bici si sia trasformata in una Caporetto non solo per il ministero ma per l'intera infrastruttura digitale nazionale. A partire dal concetto stesso del click day, ancora una volta fallimentare, per finire con la messa in discussione di Spid, l'identità digitale unica nei confronti della Pubblica amministrazione che dovrebbe semplificare la vita dei cittadini e che invece ieri ha fallito miseramente.

Un fallimento scritto nei numeri. Alle 19,30 di ieri sera erano in coda ancora 690mila persone, stando alle cifre fornite dal ministero dell'Ambiente: le registrazioni andate a buon fine nel corso della giornata sono state un totale di 113.376 fortunati. Di queste 68.556 sono stati rimborsi di acquisti già fatti a fronte della fattura o dello scontrino parlante presentato dall'utente e 35.714 i voucher per acquisti che potranno essere fatti entro 30 giorni. Colto dall'entusiasmo per il successo 908 voucher sono stati immediatamente spesi in uno dei negozi convenzionati. Il risultato è che a fine serata, dopo una brusca accelerazione, erano stati assegnati 83 milioni del totale di 215 messi a disposizione del click day. La mattinata si era infat-

ti aperta con la sorpresa di 5 milioni in più rispetto ai 210 previsti inizialmente. Ma la sorpresa si è trasformata in delusione e rabbia non appena si sono evidenziati i problemi di una piattaforma che ha funzionato a singhiozzo, di una procedura complessa e di una lista d'attesa senza fine, anche se le domande venivano smaltite al ritmo di più di 1.000 al minuto. Ma il vero problema è sorto in tarda mattinata quando è emerso che molti utenti non riuscivano a registrarsi con le credenziali Spid dal momento che l'app di Poste ID, il maggior provider di identità digitale, era completamente in tilt e quindi impediva agli utenti di validare le credenziali per accedere alla piattaforma dove poter registrare la fattura o richiedere il



PERSONE IN CODA

alle 19,30 di ieri sera. Le registrazioni andate a buon fine sono 113.376

voucher. Di fronte all'impasse, il ministro Costa ha telefonato in mattinata agli amministratori delegati di Sogei, la società del ministero dell'Economia che gestisce il sito web per l'erogazione del **bonus**, e di Poste, che gestisce lo Spid, chiedendo con toni molto duri di seguire in prima persona la vicenda per risolvere i problemi che si erano evidenziati. Ma ancora in serata risultava impossibile l'accesso all'applicazione di Poste ID. Il processo di registrazione e accesso alla piattaforma è proseguito anche nella notte, nel tentativo di smaltire la lunga coda di persone in attesa per i 132 milioni ancora disponibili.

«Io invito tutti a entrare nel sistema con calma, anche nei prossimi giorni - ha affermato Costa in un comunicato -, perché abbiamo appostato altri fondi ad hoc in legge di Stabili-

tà e assicuro che tutti coloro che hanno una fattura o uno scontrino parlante al 2 novembre saranno rimborsati. Ci sono stati dei problemi, ci hanno riferito, dovuti al sistema Poste e Spid - ha spiegato Costa - e a un affollamento in contemporanea che, come mi ha personalmente riferito Sogei, è andato ben oltre tutte le aspettative». Ma le giustificazioni non hanno placato anche la polemica politica: il leader della Lega Matteo Salvini ha chiesto che Costa si prenda le sue responsabilità e si dimetta accusando il Governo Conte che «non riesce a gestire nemmeno un sito Internet, figuriamoci un Paese intero», ha affermato sottolineando come quanto successo ieri replica quello che è capitato in aprile sul sito dell'Inps per il **bonus** di 600 euro.

Il **bonus** mobilità copre il 60% dell'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, monopattini elettrici e anche servizi di sharing a due ruote, fino a un massimo di 500 euro per persona. L'incentivo riguarda solo i cittadini residenti in capoluoghi di regione e di provincia e in comuni con più di 50mila abitanti. Sulla base delle stime di un rimborso medio di 350 euro, l'ipotesi è che la misura possa arrivare a coprire oltre 600mila biciclette, ma solo nel primo mese dopo la fine del lockdown Confindustria Ancma stima che siano state vendute oltre mezzo milione di biciclette.

Il ministro assicura quindi che le risorse saranno sufficienti a coprire tutte le richieste, anche quelle non evase in questa prima fase, grazie agli impegni presi dal ministero dell'Economia di utilizzare fondi derivanti dalle aste verdi nella nuova Legge di Bilancio. Il che significa dopo gennaio. Bisognerà poi vedere come saranno assegnate queste nuove risorse. È proprio il caso di dire: «Hai voluto la bicicletta...». Ma non era con questa filosofia che ieri centinaia di migliaia di persone si sono messe in fila per il click day.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GETTYIMAGES

Il **bonus** biciclette. Le centinaia di migliaia di richieste online hanno provocato il rallentamento dei sistemi informatici dedicati al servizio

